



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Aggiornamento del 07/10/2020

Datore di Lavoro	RSPP	Medico Competente	RLS
Dott. Enrico Hüllweck	Sig. Enrico Berardi	Dott. Da Rin Betta Giorgio	Non eletto internamente (art.47 e art.48 del D.Lgs. 81/08)

INDICE

1	INFORMAZIONI RELATIVE AL DOCUMENTO.....	3
1.1	Elaborazione e aggiornamento.....	3
1.2	Percorso metodologico	3
	Criteri adottati per l'identificazione dei pericoli	3
	Criteri adottati per la valutazione dei rischi	5
	Criteri seguiti per l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione.....	6
	Criteri adottati per la programmazione delle misure.....	6
2	INFORMAZIONI RELATIVE ALL'AZIENDA.....	6
2.1	Scheda anagrafica.....	6
2.2	Organigramma della sicurezza, dati occupazionali e mansioni.....	7
2.3	Descrizione e organizzazione attività, luoghi di lavoro, attrezzature e prodotti utilizzati	8
	Descrizione dell'attività	8
	Organizzazione del lavoro	8
	Descrizione dell'ambiente di lavoro	8
	Macchine, impianti, attrezzature	9
	Sostanze, prodotti e materiali pericolosi.....	9
2.4	Infortuni.....	9
2.5	DPI	10
2.6	Informazione, formazione e addestramento dei lavoratori.....	10
2.7	Elenco documentazione per la sicurezza.....	11
3.	VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	11
3.1	Rischi comuni.....	12
3.2	Rischio incendio.....	17
3.3	Rischio emergenze.....	18
3.4	Rischi di Mansioni.....	19
	Descrizione delle mansioni, attività e compiti	19
	IMPIEGATI.....	20
	DIRETTORE TECNICO.....	21

1 INFORMAZIONI RELATIVE AL DOCUMENTO

1.1 Elaborazione e aggiornamento

Il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) è elaborato a cura del Datore di Lavoro (DL), con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), del Medico competente (MC), previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

La valutazione e il documento vanno aggiornati in caso di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative per la salute e la sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando la sorveglianza sanitaria ne evidenzia la necessità (art. 29 D.Lgs. 81/08).

1.2 Percorso metodologico

Il processo di valutazione e di gestione dei rischi all'interno della realtà aziendale consta di quattro fasi:

1. **individuazione dei pericoli**, ovvero tutto ciò che potrebbe provocare un danno per la salute o per la sicurezza dei lavoratori
2. **valutazione dei rischi**: valutazione quantitativa della probabilità che si verifichi un danno per la salute o la sicurezza e dell'entità del danno stesso
3. **identificazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi**, ovvero tutte le misure tecniche, organizzative o procedurali che possono eliminare o ridurre i rischi, sia riducendo la probabilità di accadimento, che riducendo le conseguenze
4. **programma di attuazione delle misure**: indicazione dei tempi programmati per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione e delle procedure per l'attuazione.

Criteri adottati per l'identificazione dei pericoli

Si è identificato ciò che, in qualunque modo, può provocare un danno per la salute o la sicurezza dei lavoratori. Questa ricerca si è basata su:

1. sopralluoghi e verifiche dei luoghi di lavoro, delle attrezzature, macchine, impianti, delle attività e lavorazioni svolte (abituali ed occasionali), dei prodotti utilizzati
2. confronto con la lista di controllo riportata di seguito
3. coinvolgimento dei lavoratori presenti, mediante colloqui
4. bibliografia in materia e riviste di settore
5. confronto con gli standard fissati dalla normativa
6. esperienza dei valutatori

Per l'identificazione dei pericoli ci si è basati sulla lista di controllo riportata di seguito, tratta da "Dossier Ambiente" n. 82/2008 dell'Associazione Ambiente e Lavoro, e sui titoli ed allegati del D.Lgs. 81/08 e del D.Lgs. 106/09.

Tabella 1. Famiglie di rischi e pericoli

<i>Famiglia di rischi</i>	<i>Pericoli</i>	<i>Valutazione</i>
Rischi legati ai luoghi di lavoro (scivolamenti, inciampi, incidenti, rischi legati al clima e igiene)	Inquadramento territoriale	Descrizione
	Aree di transito interne	
	Aree esterne ed accessi	
	Incidenti stradali	valutato
	Porte, vie ed uscite di emergenza	valutato
	Strutture, spazi di lavoro interni ed arredi	valutato
	Microclima, ventilazione, illuminazione, igiene ambienti	valutato
	Passaggi, pavimenti	valutato
	Scale fisse e portatili	valutato
	Lavoro in ambienti confinati	Non presente
Rischi ambientali	Rischi di emissioni	Non presente
Rischi legati alle attrezzature di lavoro (rischi legati all'utilizzo di specifiche attrezzature per l'attività in oggetto)	Macchine, impianti, attrezzature di lavoro	valutato
	Impianti e attrezzature elettrici	valutato
	Impianti e attrezzature termici	valutato
	Materiali pericolosi (taglienti, appuntiti)	valutato
Rischi di esposizione ad agenti fisici legati all'attività	Lavoro al videoterminale	valutato
	Rumore, vibrazioni, campi elettromagnetici, radiazioni ottiche, radiazioni ionizzanti	valutato
Rischi legati a cantieri e lavori in quota	Utilizzo di ponteggi, trabattelli e altre strutture per lavori in quota	valutato
Rischio movimentazione manuale dei carichi	Carico di lavoro fisico, movimenti ripetitivi	valutato
Rischio biologico	Esposizione ad agenti biologici pericolosi	Valutato
Rischio chimico	Esposizione ad agenti chimici pericolosi, cancerogeni o mutageni	Valutato
Rischi legati alle emergenze	Evacuazione e terremoto	Valutato
	Primo soccorso	Valutato
	Incendio ed esplosioni	Valutato
	Altre emergenze	Valutato
Rischio stress lavoro-correlato	Carico di lavoro mentale	Valutato
	Fattori oggettivi di stress	Valutato
	Mobbing e altri rischi psicosociali	Valutato
Rischi legati all'organizzazione del lavoro	Lavoro da soli	Valutato
	Definizione di compiti, funzioni e responsabilità	Valutato
Rischi legati a categorie particolari di lavoratori	Lavoratrici madri	Valutato
	Lavoratori temporanei	Valutato
	Differenze contrattuali, di età, genere e provenienza	Valutato

I rischi elencati sono stati considerati e analizzati nel capitolo dedicato alla valutazione dei rischi: quelli non menzionati sono stati considerati non rilevanti nel caso specifico aziendale; nella colonna la dizione “**non presente**” si riferisce a **pericoli valutati non presenti nella specifica realtà lavorativa**.

Criteri adottati per la valutazione dei rischi

Sulla scorta degli orientamenti prevalenti tra gli addetti ed esperti in materia di sicurezza e salute sul lavoro, si è considerato il rischio come funzione di due variabili: la **probabilità** (che un certo evento si verifichi) ed il **danno** (gravità delle possibili conseguenze dell’evento).

Per valutare la probabilità si è tenuto conto dei dati statistici riferiti al rischio considerato, sia in senso generale che nel caso specifico della realtà aziendale (informazioni fornite dai responsabili e dai lavoratori dell’azienda, esame del registro infortuni), della frequenza delle operazioni che espongono i lavoratori al rischio considerato, del numero di persone esposte, della durata delle operazioni e di tutti i fattori che aumentano la probabilità che il danno si verifichi, come evidenziato nella tabella 2.

Tabella 2. Scala delle probabilità P

Valore	Livello	Criteri
4	Altamente probabile	<ul style="list-style-type: none"> • Si sono già verificati più volte danni analoghi in azienda • Il verificarsi del danno non susciterebbe alcuno stupore
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> • È noto qualche episodio in cui si è verificato il danno • Il verificarsi del danno susciterebbe una moderata sorpresa
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> • Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi • Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> • Non sono noti episodi già verificatisi • Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe incredulità

Per quanto riguarda il valore da attribuire al danno, si è considerato il tipo di evento che si potrebbe verificare e le sue conseguenze, il numero di persone che potrebbero essere coinvolte, etc.

Tabella 3. Scala utilizzata per l’entità del danno D

Valore	Livello	Criteri
4	Gravissimo	<ul style="list-style-type: none"> • Effetti letali o di invalidità totale
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> • Effetti di invalidità parziale o reversibili a lungo termine
2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> • Effetti reversibili nel medio termine
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> • Effetti rapidamente reversibili

Dalla combinazione di questi dati ($R = P \times D$), si è attribuito ad ogni rischio individuato un valore R che quantifica l'entità del **Rischio** in **Alto** ($R > 8$), **Medio** ($4 \leq R \leq 8$), **Basso** ($R < 4$).

Criteri seguiti per l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione

Si sono individuate le misure che possono contribuire a eliminare o ridurre i rischi evidenziati, sia attraverso la **prevenzione** (ridurre la probabilità che accada), che attraverso la **protezione** (limitare il danno).

Si sono ricercate sia misure **tecniche** (interventi sui luoghi di lavoro e su macchine, impianti e attrezzature), che misure **organizzative** (interventi sull'organizzazione del lavoro, informazione, formazione e addestramento, scelta delle persone più idonee alle diverse attività) che misure **procedurali** (procedure di sicurezza per le attività abituali e per quelle occasionali, per l'affidamento dei lavori in appalto, per l'inserimento di nuovi assunti e interinali, per la manutenzione e per le attività a maggior rischio, etc.)

Per ogni rischio si sono cercate più misure, perché raramente un problema ha un'unica soluzione.

Tra le misure, si sono preferite quelle che possono eliminare un rischio, piuttosto che ridurlo o trasferirlo altrove e quelle collettive a quelle individuali.

Criteri adottati per la programmazione delle misure

La definizione dei programmi di intervento è avvenuta nel rispetto del seguente ordine di importanza:

1. gravità del rischio considerato: sono state considerate prioritarie le misure di prevenzione o protezione a fronte dei rischi valutati più gravi, dalla combinazione di probabilità e danno
2. considerazioni di carattere organizzativo, tecnico ed economico: secondo il criterio della migliore tecnica concretamente attuabile, si è data priorità alle misure di più semplice ed immediata adozione.

2 INFORMAZIONI RELATIVE ALL'AZIENDA

2.1 Scheda anagrafica

Ragione sociale	Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza
Sede	Viale Mazzini, 39 – 36100 Vicenza
	Tel. 0444-327393

2.2 Organigramma della sicurezza, dati occupazionali e mansioni

Datore di lavoro	Dott. Enrico Hüllweck
Delegato gestione personale	Pier Giacomo Cirella
Medico Competente	Dott. Giorgio Da Rin Betta
RSPP	Enrico Berardi
RLS	Non eletto internamente (art.47 e art.48 del D.Lgs. 81/08)
Addetti Primo Soccorso	Giovanni Ranoldi, Enrico Berardi
Addetti Antincendio Uffici (rischio basso)	Giada Marcon, Marco Barcellona
Addetti Antincendio (rischio alto)	Marianna Giollo, Enrico Berardi
Addetti Primo Soccorso in occasione di presenza pubblico e spettacolo	Personale in servizio per accoglienza pubblico, controllo sala e gestione emergenze della ditta Pantarhei, Viale Battaglione Val Leogra, 44, 36100 Vicenza, p.iva 03636880241
Addetti Antincendio in occasione di presenza pubblico e spettacolo (rischio alto)	Personale in servizio per accoglienza pubblico, controllo sala e gestione emergenze della ditta Pantarhei, Viale Battaglione Val Leogra, 44, 36100 Vicenza, p.iva 03636880241

<i>MANSIONI</i>	<i>UNITÀ PREVISTE</i>
Impiegati	7
Direttore tecnico	1
TOTALE LAVORATORI	8
<i>DI CUI:</i>	
Minori	/
Diversamente abili	/
Lavoratori stranieri	/

2.3 Descrizione e organizzazione attività, luoghi di lavoro, attrezzature e prodotti utilizzati

Descrizione dell'attività

L'attività comprende lavoro di ufficio, pubbliche relazioni, organizzazione e gestione dell'attività teatrale (rapporti con le compagnie, allestimenti e prove, gestione degli spettacoli) e attività accessorie (manutenzione, pulizie, etc.). Molte di queste attività sono appaltate a ditte esterne. Durante gli spettacoli, il personale è incrementato per la presenza di valletti (da 7 a 20, secondo le necessità) e di personale esterno in biglietteria (di solito 2 persone) oltre alla squadra di Vigili del Fuoco, formata da 4 o 6 addetti, con caposquadra. In sede viene svolta prevalentemente attività d'ufficio con mansioni di tipo organizzativo, amministrativo e tecnico.

Organizzazione del lavoro

Il lavoro del personale si svolge abitualmente in normali turni diurni; è possibile che il lavoro si svolga anche di sera o nei giorni festivi. In particolare il personale tecnico deve garantire assistenza durante prove e allestimenti e durante gli spettacoli e si può svolgere in orari variabili.

Alcune attività come la chiusura serale possono essere svolte da lavoratori "in solitudine".

Non si configura lavoro notturno abituale.

Presso la Basilica Palladiana sono presenti un addetto che svolge attività di coordinamento mostre ed eventi e sei addetti che svolgono attività di guide per gruppi di visitatori e attività di piccoli laboratori didattici per bambini

Descrizione dell'ambiente di lavoro

Il Teatro è una costruzione edificata immediatamente all'esterno delle mura della città, in zona ex industriale, ora sede di attività terziarie e direzionali. L'edificio si articola su vari livelli:

- **livello – 6.80** (rispetto al piano stradale) servizi e impianti (cabine elettriche, vasche antincendio, locali tecnici), camerini, deposito, sottopalco, gruppo elettrogeno di A.V.
- **livello – 3.40** gruppo elettrogeno, camerini, palco grande e tutta la sala del ridotto, uffici
- **livello 0.00** ingressi per il pubblico, guardaroba, biglietterie, camerini, foyer, uffici.
- **al livello + 3.40** l'entrata superiore della sala principale, 2 terrazze scoperte attrezzate come luoghi sicuri dinamici, bar.
- **al livello + 6.40** locali tecnici.
- **al livello + 9.50** locali tecnici
- **al livello + 15.50** locali tecnici

Tutta la struttura è realizzata con caratteristiche REI 120 ed è adeguatamente compartimentata, secondo progetto approvato dal CPVVF. Il sistema delle vie di esodo è adeguato all'affollamento previsto. Percorsi e uscite sono segnalati e serviti da illuminazione, anche di emergenza.

Gli impianti sono realizzati secondo specifiche di sicurezza e comprendono illuminazione artificiale e di emergenza, riscaldamento (attualmente tramite CT esterna che viene gestita tramite teleriscaldamento da ditta esterna). Impianti di emergenza: illuminazione di emergenza, allarme antincendio, con sirena e messaggi tramite altoparlanti. Impianti sprinkler, impianto a lame d'acqua per i sipari (tagliafuoco), sganci elettrici selettivi (per le utenze "normali", per il gruppo elettrogeno, per le utenze sotto UPS). Impianti

specifici gestiscono le “macchine teatrali” (per i movimenti del palco, delle luci e di altre attrezzature), situati sia sotto il palco stesso, sia al livello del graticcio.

Pavimenti e passaggi sono regolari e ben segnalati. I servizi (suddivisi per il personale del Teatro e delle compagnie di artisti e per il pubblico) garantiscono ottimi standard di igiene, illuminazione e aerazione. Gli uffici per il personale sono adeguatamente dotati di illuminazione e aerazione naturali e artificiali. Ampie scale sono a disposizione del pubblico e collegano i diversi livelli; altre sono a disposizione come vie di esodo alternative. Le scale sono generalmente dotate di corrimano e di antisdrucciolo. L'illuminazione è curata e adeguata, compresa quella di emergenza. Sono disponibili due ascensori a uso del pubblico, mentre un ascensore e due montacarichi sono dedicati agli allestimenti.

Macchine, impianti, attrezzature

Per l'attività in ufficio vengono utilizzate le seguenti attrezzature:

- stazioni di lavoro a videoterminale
- stampanti, fax, telefoni, calcolatrici, gruppi di continuità
- fotocopiatrice
- arredi e scaffalature

Nelle sale spettacolo vengono utilizzate (dal Responsabile Tecnico della Fondazione e dal personale esterno di ditte in appalto) le seguenti attrezzature:

- impianti meccanici di condizionamento
- impianti di teleriscaldamento
- organi di sollevamento e piattaforme mobili
- attrezzature tecniche mobili di servizio spettacolo (impianti audio e illuminotecnici)

Sostanze, prodotti e materiali pericolosi

Le attività svolte dagli addetti della Fondazione Teatro Comunale di Vicenza non comportano utilizzo di prodotti chimici.

I prodotti utilizzati per le attività di pulizia delle sale e delle aree bar sono di proprietà rispettivamente della Ditta che effettua le pulizie e dell'appaltatore del servizio bar, che si occupano anche del corretto stoccaggio dei prodotti.

In occasione di prove e allestimenti, possono essere utilizzati prodotti o attrezzature al seguito delle compagnie dagli addetti delle compagnie.

Tale utilizzo è regolamentato dalla **Procedura Appalti**.

2.4 Infortuni

Non si evidenziano infortuni né ci sono state denunce di malattie professionali.

È disponibile una procedura di gestione degli infortuni, incidenti e comportamenti pericolosi con le relative registrazioni.

2.5 DPI

I Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) sono messi a disposizione dei lavoratori, per la protezione contro i rischi non completamente eliminabili con misure di tipo collettivo.

Per le normali attività d'ufficio non sono necessari DPI. Il personale degli uffici non è autorizzato a transitare o sostare nelle aree tecniche durante le fasi di allestimento o smontaggio.

Il Direttore Tecnico - R.S.P.P, ha in utilizzo DPI e attrezzature specifiche, quali

- ✓ guanti
- ✓ scarpe antinfortunistiche
- ✓ elmetto
- ✓ dispositivi anticaduta

2.6 Informazione, formazione e addestramento dei lavoratori

A seguito della valutazione dei rischi è stato adottato un programma di attività di informazione e formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza, da svolgere in caso di necessità o con periodicità stabilite, secondo la tabella seguente.

I contenuti, i verbali e gli elenchi dei partecipanti sono conservati presso gli uffici.

<i>Argomento</i>	<i>Durata</i>	<i>Lavoratori interessati</i>	<i>Aggiornamento</i>
Formazione di base sulla sicurezza	4 ore	Tutti	/
Formazione specifica (rischio basso)	4 ore	Tutti	6 ore ogni 5 anni
Formazione RSPP	100 ore	RSPP	40 ore in 5 anni
Corso Antincendio (rischio alto)	16 ore	Addetti	8 ore ogni 3 anni
Corso Antincendio (rischio basso)	4 ore	Addetti	
Corso Primo soccorso	12 ore	Addetti	4 ore ogni 3 anni
Formazione e addestramento lavori in quota e DPI anticaduta	8 ore	Direttore tecnico	4 ore ogni 5 anni
Formazione manutentori elettrici PES-PEI	16 ore	Direttore tecnico	4 ore ogni 5 anni
Formazione nuovi assunti	4 ore base + 4 specifica	Nuovi assunti	

2.7 Elenco documentazione per la sicurezza

La Fondazione Teatro Comunale di Vicenza dispone di documenti, procedure di sicurezza e moduli riportati di seguito e conservati nel faldone sicurezza in formato cartaceo e all'interno dei documenti presenti presso l'ufficio della Direzione Tecnica del teatro

- Procedura Infortuni, incidenti e comportamenti pericolosi e modulo allegato
- Procedura Appalti con modulistica allegata
- Procedura Lavoratrici Madri con modulistica allegata
- Piano Emergenza
- Regole di sicurezza per il personale
- Attestazione Consegna DPI
- Modulo Designazione squadre
- Documentazione in materia di sicurezza di macchine e impianti (es. dichiarazioni di conformità impianto elettrico, manuali utilizzo attrezzature, ecc)

3. VALUTAZIONE DEI RISCHI

In questo paragrafo vengono analizzati e valutati i rischi e individuate le misure di prevenzione e protezione.

Per semplificare la lettura e limitare le ripetizioni, i rischi sono stati divisi in:

- Rischi comuni (caratteristici per tutti)
- Rischi di mansione (specifici per la tipologia dell'attività e della mansione svolta all'interno dell'area)

3.1 Rischi comuni

<i>RISCHIO INDIVIDUATO</i>	<i>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</i>			
<p>Rischi legati agli impianti elettrici</p> <p>(P = 2, D = 3, R = 6)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Divieto ai lavoratori di intervenire su impianti o parti elettriche ➤ Segnalazione di eventuali esigenze di intervento ➤ Documentazione di sicurezza degli impianti (progetti, dichiarazioni di conformità, denunce impianti di terra, etc.) ➤ Verifiche di sicurezza e annotazione su registro dei controlli (es. verifiche biennali dell'impianto di terra, mensili degli interruttori differenziali, etc.) ➤ Affidamento di lavori di manutenzione o modifica solo a ditte specializzate e abilitate, con rilascio di documentazione ➤ Utilizzo di adattatori, spine e prese multiple adatte al voltaggio previsto e marcate CE - IMQ ➤ Controllo periodico dello stato di usura di cavi e conduttori visibili in genere ➤ Adeguata canalizzazione dei cavi volanti ➤ Divieto di manomissione di quadri elettrici e barriere di protezione dal contatto con parti sotto tensione ➤ Verifiche periodiche di sicurezza delle attrezzature presenti 			
<p>Rischi legati a infortuni con arredi, attrezzature e materiali</p> <p>(P = 2, D = 2, R = 4)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Informazione ai lavoratori sulle corrette modalità di utilizzo delle attrezzature (formazione specifica) ➤ Verifiche periodiche sullo stato delle attrezzature ➤ Messa fuori servizio delle attrezzature danneggiate o in attesa di manutenzione ➤ Acquisto di attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza, verifiche preliminari e selezione dei fornitori ➤ Pronte manutenzioni di attrezzature, serramenti, vetri rotti, arredi in cattive condizioni 			
	1	2	3	4
Probabilità	Improbabile	Poco probabile	Probabile	Altamente probabile
Danno	Lieve	Medio	Grave	Gravissimo

RISCHIO INDIVIDUATO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE			
<p>Coinvolgimento in incidenti stradali in itinere con vettura propria nei tragitti casa/lavoro/casa</p> <p>(P = 1, D = 4, R = 4)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rispetto del codice della strada ➤ Indumenti ad alta visibilità in caso di fermata e uscita dal mezzo 			
<p>Rischi legati alla presenza di nuovi assunti, cambi mansione</p> <p>(P = 1, D = 3, R = 3)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Informazione e formazione specifica secondo accordo Stato Regioni 21/12/2011 entro 60 giorni dall'assunzione ➤ Sorveglianza sanitaria secondo il protocollo del medico competente 			
<p>Rischio stress-lavoro correlato</p> <p>La valutazione specifica viene effettuata seguendo quanto indicato nell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 (a cui fa riferimenti il D.Lgs. 81/08), recepito in Italia dall'accordo Interconfederale del 9 giugno del 2008, ripreso nella proposta metodologica dell'Ispes, utilizzata per la valutazione stessa e dalla Circolare contenente le indicazioni necessarie per la valutazione del rischio da stress lavoro, pubblicata in data 18 novembre 2010 a cura della Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.</p> <p>Si allega il Documento di Valutazione dei Rischi specifico.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Riesame periodico della situazione con l'apporto delle necessarie correzioni ➤ Riconoscimento del ruolo degli addetti, rendendoli partecipi delle problematiche di gestione dell'attività e prendendo in considerazione le loro segnalazioni e suggerimenti ➤ Chiarezza nella definizione dei ruoli e nei margini di autonomia. ➤ Riferimenti interni (Datore di lavoro, Responsabile tecnico, Segretario generale) per segnalazioni da parte dei lavoratori di eventuali problematiche relative allo stress lavoro correlato ➤ Rivalutazione periodica con il coinvolgimento dell'RSPP 			
<p>Rischi legati al microclima</p> <p>(P = 1, D = 2, R = 2)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Protezione delle postazioni di lavoro dal flusso d'aria diretto dei climatizzatori ➤ Corretti parametri di temperatura e umidità in tutti i luoghi di lavoro 			
<p>Rischi di tipo igienistico</p> <p>(P = 1, D = 2, R = 2)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pulizia e manutenzione periodiche degli impianti di climatizzazione ➤ Divieto di fumo segnalato da cartelli con indicazione dei responsabili della sorveglianza ➤ Ritinteggiatura periodica ambienti di lavoro 			
	1	2	3	4
Probabilità	Improbabile	Poco probabile	Probabile	Altamente probabile
Danno	Lieve	Medio	Grave	Gravissimo

RISCHIO INDIVIDUATO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
<p>Rischi legati ad esposizione a prodotti chimici, per inalazione, contatto o ingestione (prodotti di pulizia e sanificazione vengono utilizzati normalmente da personale di Ditta esterna)</p> <p>(P=2, D=2, R=4)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Verificare la presenza dell'etichetta di pericolo sulla confezione del prodotto e leggere quanto riportato (simbolo, frasi H di pericolo ed P di prudenza). ➤ Presenza delle schede di sicurezza nei luoghi d'utilizzo ➤ Non rimuovere, non coprire, non danneggiare le etichette e non travasare i prodotti in contenitori non etichettati ➤ Evitare di miscelare i prodotti ➤ In caso di infortunio o malore dovuti all'esposizione al prodotto far intervenire prontamente gli addetti al primo soccorso.
<p>Rischi di cadute, scivolamenti, inciampi o contusioni nei luoghi di lavoro (in particolare, scale, passaggi, arredi ed ostacoli, etc.)</p> <p>(P = 2, D = 2, R = 4)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Verifica periodica dei luoghi di lavoro per segnalare ed eliminare i pericoli legati a ostacoli, scale o passaggi non sicuri, zone con pericolo di caduta ➤ Informazione sui rischi legati ai luoghi di lavoro ➤ Elementi antisdrucciolo e corrimano lungo le scale ➤ Segnalazione dei punti in cui c'è rischio di caduta e degli elementi che possono causare inciampo ➤ Ordine e pulizia periodica nei locali; corridoi e luoghi di passaggio liberi da ostacoli ➤ Sostituzione o ancoraggio a muro di scaffalature che presentano rischio di ribaltamento ➤ Utilizzo di scale portatili adeguate per eventuali lavori in altezza ➤ Divieto di utilizzare sgabelli o sedie per prelevare materiale negli scaffali ➤ Verifica che i cavi elettrici non siano sollevati da terra e possano essere causa di inciampo

Rischi legati ai lavori affidati in appalto

(P = 2, D = 3, R = 6)

- Procedure di sicurezza per i lavori di appalto, che disciplinino la selezione degli appaltatori e lo scambio di informazioni ai fini della sicurezza con le ditte appaltatrici per mezzo della redazione del DUVRI secondo quanto definito dall'art. 26 "Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione" del D. Lgs. 81/2008
- Coordinamento e cooperazione tra committente ed appaltatore per controllare i rischi legati all'appalto ed alle interferenze tra lavori e persone di diverse imprese

	1	2	3	4
Probabilità	Improbabile	Poco probabile	Probabile	Altamente probabile
Danno	Lieve	Medio	Grave	Gravissimo

RISCHIO INDIVIDUATO		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		
<p>Rischi per le lavoratrici gestanti, puerpere e in allattamento: data la loro condizione, sono necessarie attenzioni particolari per la salvaguardia della sicurezza e della salute loro e del bambino</p> <p>(P = 2, D = 2, R = 4)</p> <p>Nota: Alcune attività sono vietate in gravidanza e post parto.</p> <p>Si rimanda alla specifica procedura di sicurezza "lavoratrici madri".</p>		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Procedura specifica di sicurezza (comunicazione tempestiva della gravidanza, valutazione mansioni e attività, adozione misure di sicurezza, permessi e pause) ➤ Eventuale cambio temporaneo di mansione o di condizioni di lavoro ➤ Informazione alle lavoratrici sulla procedura e sulle misure di sicurezza da adottare 		
<p>Rischi di aggressione</p> <p>(P = 2, D = 2, R = 4)</p>		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Informazione e formazione in merito alle procedure di emergenza a tutto il personale presente durante gli eventi ➤ Dotazione di telefoni per le chiamate di emergenza 		
<p>Rischi legati alla circolazione di mezzi di trasporto materiale per scenografie</p> <p>(P = 2, D = 2, R = 4)</p>		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Segnaletica ➤ Presenza di un addetto nel caso di mezzi particolarmente ingombranti per scarichi di materiale ingombrante 		
<p>Rischi legati alla presenza di tirocinanti e stagisti</p> <p>(P = 2, D = 2, R = 4)</p>		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Coordinamento con la scuola per definire la tipologia di attività ➤ Affidamento ad un Tutor ➤ Formazione generale sulla sicurezza a carico della scuola ➤ Informazione e formazione prima dell'inserimento a carico del RSPP e consegna del documento "procedure di sicurezza" 		
	1	2	3	4
Probabilità	Improbabile	Poco probabile	Probabile	Altamente probabile
Danno	Lieve	Medio	Grave	Gravissimo

3.2 Rischio incendio

RISCHIO INDIVIDUATO		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		
<p style="text-align: center;">Uffici</p> <p>Materiale combustibile: strutture e arredi in legno (soprattutto pavimentazioni in legno trattato ignifugo); materiale cartaceo.</p> <p>Possibili fonti di innesco: impianto ed attrezzature elettriche, impianti di riscaldamento (CT esterna e separata).</p> <p>Persone esposte Impiegati e lavoratori</p> <p>Dotazioni Vie di fuga ampie e segnalate, impianti antincendio (allarmi e impianti di spegnimento), estintori, illuminazione di emergenza, gruppo elettrogeno del teatro.</p> <p><i>Il rischio di incendio è valutato: BASSO</i></p>		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Piano e Procedure di emergenza ➤ Verifiche e controlli periodici (uscite, vie di fuga, estintori, pericoli presenti, dotazioni di sicurezza, etc.), con registrazione (Registro dei controlli antincendio) ➤ Informazione, formazione e addestramento dei lavoratori (rischi, misure di sicurezza, procedure di emergenza) ➤ Pronta segnalazione di situazioni potenzialmente pericolose ➤ Nomine, formazione e addestramento degli addetti all'emergenza (antincendio, evacuazione, primo soccorso) ➤ Verifica della presenza (rispetto a turni, ferie, sostituzioni, distribuzione nelle sedi) di addetti all'emergenza ➤ Numeri utili per le chiamate di soccorso (Pronto Soccorso, Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco) ➤ Procedure specifiche per la gestione delle emergenze in presenza di disabili ➤ Prove periodiche di evacuazione ➤ Segnaletica (vie di fuga, dotazioni di emergenza, pulsanti antincendio e sganci, divieto di usare ascensore in caso di incendio, etc.) ➤ Regole di sicurezza per compagnie (allestimenti e prove) ➤ Dotazioni antincendio, secondo le indicazioni dei VVF e del progetto antincendio 		
<p style="text-align: center;">Allestimenti e Spettacoli</p> <p>Materiale combustibile: strutture e arredi in legno (soprattutto pavimentazioni in legno trattato ignifugo); materiale cartaceo; altro materiale di arredo abiti.</p> <p>Possibili fonti di innesco: impianto ed attrezzature elettriche, impianti di riscaldamento (CT esterna e separata), presenza di fumatori (divieto di fumo negli spazi chiusi); lavorazioni con scintille o fiamme libere in caso di manutenzioni o allestimenti.</p> <p>Persone esposte Il rischio principale è legato alla presenza di pubblico, con affollamento anche consistente (max circa 1344 persone); in tali situazioni, è presente anche squadra dei VVFF. Altre persone esposte: circa 5 addetti della Fondazione di giorno, fino a 20 tra valletti, addetti alla sicurezza e tecnici durante gli spettacoli, oltre al personale delle compagnie per allestimenti, prove e spettacoli</p> <p>Dotazioni Vie di fuga ampie e segnalate, impianti antincendio (allarmi e impianti di spegnimento), estintori, idranti, illuminazione di emergenza, gruppi elettrogeni.</p> <p><i>Il rischio di incendio è valutato: ALTO</i></p>		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Verifica della presenza (rispetto a turni, ferie, sostituzioni, distribuzione nelle sedi) di addetti all'emergenza ➤ Numeri utili per le chiamate di soccorso (Pronto Soccorso, Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco) ➤ Procedure specifiche per la gestione delle emergenze in presenza di disabili ➤ Prove periodiche di evacuazione ➤ Segnaletica (vie di fuga, dotazioni di emergenza, pulsanti antincendio e sganci, divieto di usare ascensore in caso di incendio, etc.) ➤ Regole di sicurezza per compagnie (allestimenti e prove) ➤ Dotazioni antincendio, secondo le indicazioni dei VVF e del progetto antincendio 		
	1	2	3	4
Probabilità	Improbabile	Poco probabile	Probabile	Altamente probabile
Danno	Lieve	Medio	Grave	Gravissimo

3.3 Rischio emergenze

<i>RISCHIO INDIVIDUATO</i>	<i>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</i>			
<p>Emergenza sanitaria (P = 2; D = 3; R = 6)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Nomine, formazione degli addetti di primo soccorso in numero adeguato a garantire la presenza necessaria. ➤ Verifica periodica ed integrazione del materiale di primo soccorso ➤ Presenza di DAE e formazione per l'utilizzo ➤ In caso di emergenza sanitarie "esterne" ci si atterrà alle disposizioni emanate dalle Autorità di pubblica sicurezza e/ o sanitarie (Ministero della Salute/ Regione/ ULSS) 			
<p>Rischio emergenze sanitarie dovute a eventi non dipendenti dalle attività lavorative.</p> <p>Nota: il rischio si configura quando ci sono evidenze di una possibile emergenza sanitaria (es. diffusione di infezione virale o batterica tra la popolazione):</p> <p>rischio di esposizione POTENZIALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Avuta notizia dalle fonti Ufficiali di informazione delle evidenze di una possibile emergenza sanitaria (es. diffusione di infezione virale o batterica tra la popolazione), la Direzione dovrà: ➤ Predisporre un adeguato sistema di reperimento e diffusione delle informazioni relative alla gestione dell'emergenza fornite dalle Autorità Competenti (Sindaco, Prefetto, Presidente della Regione, Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, Ministeri competenti, Presidenza del Consiglio dei Ministri) tramite i propri canali ufficiali di informazione (es. Siti internet istituzionali, Gazzetta Ufficiale), e/o anche per il tramite delle eventuali Associazioni di categoria. ➤ Istituire un confronto interno che veda coinvolti Datore di Lavoro, Segretario Generale, RSPP, Medico competente, finalizzato alla condivisione delle informazioni e delle decisioni suggerite e da adottare. ➤ Predisposizione di adeguata campagna di diffusione per i lavoratori, fornitori, compagnie ed eventi ospiti, pubblico delle decisioni prese, informazioni ed indicazioni di corretto comportamento da tenere nello svolgimento delle attività, in stretta osservanza di quanto indicato dalle preposte Autorità. ➤ Valutare l'opportunità di disporre ed attuare, tramite le ditte specializzate, un incremento proporzionato, delle attività di sanificazione delle superfici e degli ambienti, con particolare riguardo agli ambienti (es. uffici, sale di spettacoli e spazi comuni, etc.) ➤ Attivare una adeguata attività di informazione ai lavoratori sui comportamenti/ misure di prevenzione e sulle corrette modalità di gestione dell'eventuale possibilità di infezione personale (es. esigenza di informare immediatamente il proprio medico curante per seguirne le indicazioni specifiche, informare la direzione aziendale, etc.) sulla base delle istruzioni ricevute dalle Autorità. ➤ Attivare una adeguata attività di informazione al pubblico sui comportamenti/ misure igieniche di prevenzione (es. lavaggio delle mani affissione cartelli) 			
	1	2	3	4
Probabilità	Improbabile	Poco probabile	Probabile	Altamente probabile
Danno	Lieve	Medio	Grave	Gravissimo

3.4 Rischi di Mansione

Descrizione delle mansioni, attività e compiti

<i>MANSIONE</i>	<i>ATTIVITÀ/COMPITI</i>
Impiegati	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Attività al videoterminale ➤ Attività di segreteria ➤ Uscite presso uffici, fornitori, altri spazi di spettacoli organizzati o visti per lavoro ➤ Attività estemporanea di movimentazione manuale di carichi (es movimentazione carta, gestione piccolo magazzino...)
Direttore tecnico	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Attività al videoterminale ➤ Uscite presso uffici, fornitori e clienti ➤ Sorveglianza durante l'allestimento spettacoli in sede o in spazi diversi dalla sede ➤ Controllo e verifiche impianti di condizionamento interni, impianti elettrici, attrezzature varie di spettacolo (luci, audio, ecc)

IMPIEGATI

RISCHIO INDIVIDUATO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE			
<p>Rischi legati al lavoro al videoterminale (VDT). Disturbi muscolo – scheletrici da posture incongrue e affaticamento visivo.</p> <p>(P = 1, D = 2, R = 2)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Informazione e formazione degli addetti riguardo ai rischi dovuti ad una permanenza prolungata davanti al VDT ➤ Formazione sull'utilizzo di software specifico e in generale sull'utilizzo del computer ➤ Sorveglianza sanitaria (per chi utilizza il VDT più di 20 ore a settimana) secondo il parere del medico competente ➤ Pause di 15 minuti ogni 2 ore continuative di lavoro al VDT ➤ Adeguatezza delle postazioni di lavoro con particolare riguardo all'illuminazione (eliminazione o schermatura di riflessi diretti e indiretti) e alla postazione (regolabilità della seduta, eventuale poggiatesta, spazi di lavoro). 			
<p>Rischi legati all'utilizzo delle attrezzature da ufficio (cutter, forbici, toglipunti)</p> <p>(P = 1, D = 2, R = 2)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Informare gli addetti sulle corrette modalità d'uso delle attrezzature ➤ Sostituire o riparare tempestivamente le attrezzature malfunzionanti 			
<p>Rischi legati a sopralluoghi e attività presso luoghi di lavoro del teatro in cui sono in corso allestimenti e altre strutture</p> <p>(P = 2, D = 3, R = 6)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ informazioni sui principali rischi presenti ➤ Sopralluoghi accompagnati da addetti se esterni ➤ Fornitura e utilizzo di caschetto nel caso di sopralluogo durante allestimenti ➤ Conoscenza delle procedure di emergenza 			
<p>Rischi legati alla movimentazione manuale dei carichi</p> <p>(P = 2, D = 2, R = 4)</p> <p>N.B. La MMC è sporadica relativa sistemazione e riordino uffici</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Informazione e formazione in merito ai rischi per l'apparato dorso lombare e alle corrette tecniche di movimentazione dei carichi 			
	1	2	3	4
Probabilità	Improbabile	Poco probabile	Probabile	Altamente probabile
Danno	Lieve	Medio	Grave	Gravissimo

DIRETTORE TECNICO

RISCHIO INDIVIDUATO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
<p>Rischi legati al lavoro al videoterminale (VDT). Disturbi muscolo – scheletrici da posture incongrue e affaticamento visivo.</p> <p>(P = 1, D = 2, R = 2)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Informazione e formazione degli addetti riguardo ai rischi dovuti ad una permanenza prolungata davanti al VDT ➤ Formazione sull'utilizzo di software specifico e in generale sull'utilizzo del computer ➤ Sorveglianza sanitaria (per chi utilizza il VDT più di 20 ore a settimana) secondo il parere del medico competente ➤ Pause di 15 minuti ogni 2 ore continuative di lavoro al VDT ➤ Adeguatezza delle postazioni di lavoro con particolare riguardo all'illuminazione (eliminazione o schermatura di riflessi diretti e indiretti) e alla postazione (regolabilità della seduta, eventuale poggiatesta, spazi di lavoro).
<p>Rischi da occasionale movimentazione manuale dei carichi in particolare di lesioni dorso lombari</p> <p>(P = 2, D = 3, R = 6)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Utilizzo di mezzi meccanici ausiliari per la movimentazione dei carichi pesanti (ove possibile) ➤ Cooperazione tra due o più addetti per la movimentazione dei carichi pesanti o ingombranti nel caso di impossibilità di utilizzo di mezzi meccanici ➤ Informazione sul peso del carico (ove possibile) e formazione sulle corrette modalità di movimentazione dei carichi ➤ Utilizzo di guanti per migliorare la presa ➤ Utilizzo scarpe antinfortunistiche
<p>Rischi legati all'utilizzo di piccole attrezzature manuali</p> <p>(P = 1, D = 2, R = 2)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Informare gli addetti sulle corrette modalità d'uso delle attrezzature ➤ Sostituire o riparare tempestivamente le attrezzature malfunzionanti
<p>Rischi di caduta dall'alto</p> <p>(P = 2, D = 2, R = 4)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Utilizzo di scale portatili a norma, dotate di dispositivi antiscivolo ➤ Controllo e manutenzione periodica delle scale ➤ Divieto di salire su attrezzature instabili ➤ Segregazione aree pericolose del tetto ➤ Informazione e formazione

RISCHIO INDIVIDUATO		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE			
<p>Rischi di urti, tagli scivolamenti, caduta oggetti dall'alto</p> <p>(P = 1, D = 4, R = 4)</p>		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Informazione e formazione specifica ➤ Utilizzo di DPI (scarpe antinfortunistiche e elmetto) ➤ Manutenzione periodica degli organi di sollevamento 			
<p>Rischi legati a lavori sugli impianti elettrici</p> <p>(P = 2, D = 3, R = 6)</p>		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Formazione specifica per lo svolgimento di tale attività ➤ Documentazione di sicurezza degli impianti (progetti, dichiarazioni di conformità alla norma tecnica CEI 64-8, denunce impianti di terra, etc.) ➤ Verifiche di sicurezza e annotazione su registro dei controlli (es. verifiche biennali dell'impianto di terra, periodiche sui quadri elettrici, etc.) ➤ Affidamento di lavori di adeguamento o modifica impianti solo a ditte specializzate e abilitate, con rilascio di documentazione ➤ Utilizzo di adattatori, spine e prese multiple adatte al voltaggio previsto e marcate CE ➤ Controllo periodico dello stato di usura di cavi e conduttori visibili in genere ➤ Verifiche periodiche di sicurezza delle attrezzature 			
<p>Rischi legati al passaggio di mezzi nel parcheggio esterno</p> <p>(P = 2, D = 2, R = 4)</p>		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Segnaletica verticale e orizzontale ➤ Regole di circolazione e viabilità interna ➤ Presenza di un addetto durante lo scarico dei camion con gli allestimenti e segregazione dell'area (vedi rischi comuni) 			
<p>Rischi legati a sopralluoghi e attività presso altre strutture</p> <p>(P = 2, D = 3, R = 6)</p>		<ul style="list-style-type: none"> ➤ informazioni sui principali rischi presenti ➤ Sopralluoghi accompagnati da addetti ➤ Eventuali fornitura e utilizzo di DPI idonei ai rischi del luogo visitato ➤ Conoscenza delle procedure di emergenza 			
	1	2	3	4	
Probabilità	Improbabile	Poco probabile	Probabile	Altamente probabile	
Danno	Lieve	Medio	Grave	Gravissimo	